

Tutti nella facoltà di Palù ma la compattezza scricchiola

di Morena Trolese

Gran parte della facoltà medica si schiera apertamente con il suo preside e aspirante rettore Giorgio Palù, e i rivali insorgono. L'ultima assemblea elettorale-fiume (durata più di tre ore) convocata al Policlinico universitario dal decano del Bo Enrico Berti ha riservato un colpo di scena «da claqué» con inevitabili conseguenti attacchi dei rivali. Ieri mattina i candidati rettori Giovanni Bittante, Ezio Stagnaro e Giuseppe Zaccaria, a meno 9 giorni dalla chiamata alle urne, hanno giocato «fuori casa».

In un aula Morgagni vivace ma con parecchi posti vuoti: i presenti erano poco più di un centinaio. Nel quartiere generale del virologo Palù, i concorrenti hanno tuttavia saputo difendersi bene: «Quello dimostratosi dai colleghi docenti è l'orgoglio della facoltà, non certo il mio», puntualizza il virologo. «Non è questo il luogo adatto per dare il proprio sostegno a Palù; questo comportamento da parte dell'uditorio dimostra che la sua è una candidatura di facoltà, non dell'Ateneo», accusa Bittante. «E poi — aggiunge — tanti docenti di Medicina mi hanno spinto a candidarmi, dimostrandomi il loro sostegno: non è vero che tutta la facoltà sta dalla parte del suo preside». «Preferisco non ribattere a questi interventi da parte del pubblico, perché non sono interventi bensì — glissa Zaccaria — esplicite dichiarazioni di preferenza». «Posso solo dire — continua il prorettore — che se fossi eletto io, mi farei por-



CANDIDATO. Giorgio Palù

tore degli interessi della facoltà medica come di tutte le altre facoltà dell'Ateneo». Da parte sua, «nessuna preclusione a un rettore medico». «In passato, abbiamo avuto altri candidati medici e non sono riusciti a diventare rettore. Vedremo stavolta», ha aggiunto. Nemmeno il pacato Stagnaro ha digerito l'atteggiamento dei medici.

GLI INTERVENTI. Oltre una decina di sostegni dichiarati e all'apparenza pilotati hanno, infine, dato ragione ai rivali di Palù: l'impressione è che le sue quotazioni a Medicina stiano diminuendo (gira voce che i prof che non voteranno per lui saranno circa 150) e che la facoltà stia disgregandosi al suo interno. Da qui, l'intento di mostrarla compatta. E di «urlarlo» davanti a tutti. La prima a parlare è Paola Arslan, professoressa associata nonché sorella della scrittrice Antonia: «Palù è stato un grande preside e sarà un grande rettore,

se la facoltà non lo vota è una facoltà suicida». Tocca poi a Giovanni Deriu: «Solo il 10% di Medicina non voterà per Palù; credo che la facoltà gli darà il suo sostegno perché ne conosce i meriti».

GLI ANNUNCI. Palù e Zaccaria non hanno fatto nomi e cognomi sui papabili collaboratori (l'unico, finora, a sbilanciarsi calando sei personalità di peso per la sua squadra di governo è stato Bittante), ma hanno dato chiare indicazioni sulle loro ipotetiche mosse future. Palù punta a «una squadra trasversale ai saperi ma ridotta» e, perciò, prevede di farsi «suggerire direttamente i nomi da ciascuna area». Zaccaria, dal canto suo, guarda ad «un gruppo di lavoro efficiente che abbia al suo interno componenti tecnico-scientifica e medica e includa giovani e donne meritevoli». Va ricordato che i collaboratori del Magnifico ammontano quasi a 50: un effetto domino da vagliare con il tempo e con le dovute cautele.

I TEMI SNOBBATI. Altro colpo di scena: i nodi su parentopoli e codice etico, dai quattro candidati non sono stati minimamente sfiorati. Eppure, in aula, una mezz'ora prima dalla chiusura dell'assemblea pubblica, è spuntato il camice del professore Antonio Ambrosini: il direttore della clinica ostetrica sospeso dal suo incarico per incongruenze rilevate in alcuni atti amministrativi ora al vaglio della Procura della Repubblica che adesso sta lottando per tornare in servizio, si è seduto tra gli uditori senza intervenire.

CONFRONTO A MEDICINA
TUTTI PER PALÙ
Molti si schierano a favore del preside

parana
SPECIAL SALE UOMO